

Cresce la specializzazione
I produttori minori sono in aumento ed erodono gli spazi dei grandi

Nel mercato dell'informatica piccolo è ancora bello

Il tasso di crescita dei profitti dei grandi costruttori di prodotti informatici tende inesorabilmente a diminuire; contemporaneamente si creano nuovi spazi per piccoli produttori specializzati. Più che di grandi fusioni si parlerà probabilmente in futuro di importanti accordi settoriali. Il più giovane e dinamico dei settori industriali si appresta a vivere l'ennesima rivoluzione.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO VENEZONI

PARIGI. «All'indomani del disastro del Challenger, la navetta spaziale esplosa in volo davanti alle telecamere di tutto il mondo, la Nasa ha riconosciuto che in effetti aveva ricevuto alla vigilia tutte le informazioni necessarie a comprendere la tragedia che si stava preparando, solo che non seppa valutarle per quel che valevano. Quelle informazioni decisive vennero trattate alla stregua di altri milioni di dati inerenti l'operazione, partecolar del tutto trascurabili alla luce di ciò che avvenne dopo. È un episodio che ci ha aperto gli occhi su un mutamento di fondo intervenuto in questi anni. Il problema della Nasa - e in tendenza di tutti - non era e non è tanto quello di ottenere informazioni, ma di come muoversi, come gestire il mare di dati che si possono avere a disposizione». Affondato in una poltroncina bianca in simipelle, Francis Lorentz presidente della Bull è ricorso a questo aneddoto per fare il punto sulla vera e propria metamorfosi del mondo dell'informatica.

L'occasione è stata fornita da «Bull 88», seminario internazionale di quattro giorni organizzato dalla maggiore società di informatica francese (controllata direttamente dallo Stato) in un originale quanto torrida tendopoli allestita nel cuore della Défense, il quartiere di grattacieli della periferia parigina.

Il mercato mondiale - per usare ancora espressioni di Francis Lorentz - sfugge al dominio dei costruttori. Una volta era il grande produttore

Il problema degli standard
Una babele di linguaggi che trova impreparati i governi europei

mutamento di rotta. Dopo le elezioni di fine d'anno ci saranno 4-5 anni di stagnazione, se non di recessione, e si ridisegneranno i rapporti di forze tra i concorrenti. Musica per le orecchie degli uomini della Bull, i quali sono andati in villo alla profetia di Zachmann di una serie di «2 o 3 trimestri in rosso» per IBM durante la prossima recessione.

Fantasie? Possibile, certo, ma di sicuro si è dimostrata fallimentare l'ipotesi - formulata qualche anno fa con un certo successo - che l'avvenire sia appannaggio di pochissime grandi aziende a tutto svantaggio delle piccole. Regis Mac Kenna, analista Usa, ha dimostrato come oggi il numero dei piccoli produttori in vertiginoso aumento: sono circa 300 solo i produttori di «cloni IBM»; e 450 gli sviluppatori di macchine per il trattamento dei testi.

Lungi dall'alzarsi come qualcuno aveva previsto, la «soglia di ingresso» nel campo dell'informatica per i nuovi soggetti si è ulteriormente abbassata. Nascono ogni giorno piccolissime case specializzate che riscrivono fette di mercato a quelle grandi. Ciò è causato ed effetto insieme di un mutamento di più larga portata: la società - osserva Mac

Kenna - si allontana sempre più da una mentalità di massa; avanza la richiesta di prodotti «su misura»; si organizzano gruppi sempre più piccoli che rivendicano più potere. I computer, che da strumento di crescita esclusiva delle grandi aziende si vanno modellando sulle esigenze di quelle medie e di quelle piccole, aiutano questo processo.

Una massa crescente di clienti si avvicina a un mondo fatto di prodotti sostanzialmente tutti uguali. Tra i venditori vincerà quello che saprà trovare il modo di essere più vicino al cliente, con il servizio, l'assistenza, i programmi. Flessibilità e compatibilità diventeranno sempre più requisiti essenziali.

Già alcuni governi - quello tedesco federale, per esempio - hanno fatto la loro scelta, indicano (come ha ricordato Carlo Peretti, presidente della Honeywell Bull Italia) lo standard operativo. Una scelta la dovrà fare anche la Cee, se vuole davvero che il mercato che si aprirà nel '92 sia un mercato di soggetti capaci di dialogare tra loro. Ma saprà scegliere l'Europa al di là degli interessi delle singole case? La risposta portata al convegno da Michel Carpentier a nome della commissione Cee è deludente.

Rapporto banca-impresa

Ciampi ad Amato: utile tenerle separate

ROMA. Per il governatore della Banca d'Italia Ciampi il principio della separazione fra banca e impresa va salvaguardato. Di diverso parere il ministro del Tesoro Amato, per il quale l'accesso alla proprietà delle banche va allargato. Teatro del confronto fra il governatore e il ministro è stato ieri a Roma un convegno organizzato dal centro «Alberto Beneduce». Per Ciampi questa separazione fra banca e impresa non dev'essere vista tuttavia in modo rigido, infatti il governatore ha detto che non si deve escludere la presenza delle industrie nelle banche, ma di evitare indebitte ingerenze nell'esercizio di funzioni prettamente bancarie. E Amato? Secondo il ministro del Tesoro «occorre comunque procedere con gra-

dualità su questo fronte». Ma Amato ha voluto cogliere l'occasione per lanciare un altro sasso in favore delle privatizzazioni, sostenendo che va eliminata l'anomalia di «proprietari ingombranti e inesistenti» quali gli enti pubblici e il Tesoro. Ma perché questi proprietari pubblici sono «ingombranti e inesistenti» non lo dice nessuno. Nemmeno Amato. Lo si dà per scontato, come quando si afferma comodamente che il «pubblico» è in ogni caso inefficiente. Secondo Amato, poi, è impensabile che il mercato dei titoli debba rimanere in mano ai soli broker, così come è impensabile che le banche abbiano accesso a questo mercato continuando a trattare allo stesso modo il portafoglio titoli e i conti della clientela. Le banche - ha detto Amato - debbono realizzare «una differenziazione tra la gestione fiduciaria e il proprio portafoglio» il disegno di legge sulle Sim (le società di intermediazione mobiliare) del ministero del Tesoro, secondo Amato, non ha potuto dare ancora un assetto definitivo alla questione e tuttavia le Sim potranno operare sul mercato borsistico e attraverso loro anche le banche potranno avervi accesso. Quanto al problema del rapporto fra le banche e l'attività finanziaria, per Amato sono validi i principi secondo cui una banca non può concedere finanziamenti a una sua società di intermediazione, né garantire le sue obbligazioni e tanto meno utilizzare gli stessi funzionari in ruoli dirigenziali.

Investimenti

Crescono nell'88

Ma la base produttiva resta sempre la stessa

ROMA. Anche nel 1988 - secondo l'Isco - la componente più dinamica degli investimenti industriali sarà costituita dalla razionalizzazione dell'apparato produttivo, soprattutto con riguardo all'automazione e meccanizzazione del processo produttivo già esistente. Gli investimenti rivolti all'espansione della base produttiva, come l'anno passato, risultano essere molto ridotti. In particolare, secondo l'Isco, il settore nel quale la dinamica degli investimenti dovrebbe essere più sostenuta sarà quello della grande impresa, mentre, stando ai risultati dell'inchiesta dell'Isco, la piccola e media impresa si dimostra a riguardo prudente, a conferma, peraltro, della fase di difficoltà che continua ad attraversare.

In particolare, gli investimenti rivolti all'ampliamento della capacità produttiva - che poi sono quelli che consentono nuova occupazione - che nel 1987 erano stati il 21 per cento del totale, dovrebbero risultare quest'anno pari al 24 per cento. Dunque nelle previsioni dell'Isco c'è un contenuto aumento. Mentre gli investimenti per razionalizzazione - che spesso comportano diminuzione di occupazione - dovrebbero mantenere costanti rispetto all'anno passato, dovrebbero cioè essere il 41 per cento del totale.

I motivi che influiscono di più nelle decisioni di investimento delle imprese riguardano in particolare le disponibilità finanziarie, che evidentemente non mancano, almeno nelle grandi imprese.

ITALIANI & STRANIERI

Dopo il silenzio di De Mita arrivano le discriminazioni di Gava

GIANNI GIADRESO

Avevo criticato il silenzio di De Mita sui problemi dell'immigrazione straniera in Italia, ma devo riconoscere che c'è di peggio.

Il ministro degli Interni, on. Gava, riferendo al Senato sulle indagini in corso per la strage al circolo statunitense di Napoli, ha ripetuto la vecchia idea della limitazione dell'accesso e del soggiorno degli stranieri.

Quale sia la misura a cui pensa, Gava, non l'ha spiegato. Ma non poteva scegliere momento meno felice. Non solamente per l'assonanza con la campagna di Le Pen in Francia.

C'era da sperare che, dopo il dibattito culturale e politico di questi anni nel nostro paese, nel quale si sono impegnate le forze più diverse, non ultima la Chiesa Cattolica, e anche il Sommo pontefice, non solamente il Pci e i sindacati, non tornassero più le tentazioni di fare di ogni erba un fascio, su un terreno quanto mai pericoloso, al limite del razzismo.

Ci vuole poco a rendersi conto che molto difficilmente riusciremo a sentire sulla bocca del ministro degli Interni, le parole «accoglienza» e «integrazione». Ciononostante non

Legge antitrust

Bassanini: «L'opzione zero» è anticostituzionale, conta la quota di mercato

ROMA. L'intesa di governo non ha creato le condizioni di loro legalizzazione? La lotta al terrorismo deve battere altre strade. Se si pretende da uno studente povero del Terzo mondo il versamento di 10 milioni ogni anno per frequentare le nostre Università, non è perché si teme che sia un terrorista. Se si nega l'asilo politico ai rifugiati, violando la nostra Costituzione ed eludendo la Convenzione internazionale firmata dall'Italia, non si dice che lo si fa per garantire la sicurezza dei cittadini italiani.

Il «lepenismo» francese è ben altra cosa. Ma proprio per questa ragione, ci vogliono alti di governo che si muovano in direzione opposta a quel veleno.

Il governo può avere l'occasione di dimostrare questa volontà democratica rispondendo all'interrogazione presentata dai deputati comunisti, Colombini, Mammona e Marri, a proposito dello sciopero della fame attuato, a Roma, nei giorni scorsi, da un gruppo di rifugiati iramiani.

In fondo, quei profughi, chiedevano la pace tra Iran e Irak, il diritto all'asilo senza «riserva geografica», e la possibilità di lasciare l'Italia per raggiungere i congiunti in altri paesi.

Per quanto riguarda la carta stampata - dice Bassanini - «come adesso ogni gruppo editoriale non potrà controllare più del 20 per cento della tiratura nazionale dei quotidiani». Se però il gruppo di controllo ha un fatturato in altri settori superiore di oltre il doppio rispetto a quello editoriale, il limite di concentrazione scende dal 20 al 16 per cento. Se poi questo gruppo opera anche nel settore televisivo, il 16 per cento scende di un altro quinto. Un limite di concentrazione esiste anche per i settimanali, ma se un gruppo è presente anche nei quotidiani, superando il 5 per cento della tiratura nazionale in tutte e due i settori, dovrà allora ridurre il tetto in entrambi i settori.

Per quanto riguarda l'emittenza televisiva, la proposta prevede la diretta estesa a chiunque ottenga la concessione di occupare una frequenza. Nessun gruppo, tuttavia, potrà avere più di una tv nazionale.

Sempre di concorrenza si è parlato in un convegno a Roma nel quale il presidente della Consob, Franco Pigo, si è espresso a favore di un'alta autorità indipendente e imparziale, sulla scia delle proposte avanzate dalla Commissione Cassola.

VIAGGIO SULLA CIMA DELLA NOTTE

Reconti polacchi dal 1945 a oggi

a cura di P. Statuti

Un'occasione per avvicinarsi a una letteratura pressoché sconosciuta al pubblico italiano.

Lire 25.000

Jorge De Sena LA GRAN CANARIA E ALTRI RACCONTI

Novo storie che rappresentano «la cronaca amara e violenta di una epoca di decomposizione» in una terra - il Portogallo - «castrata dalla tirannia». Un libro indignato, sarcastico, duro.

Lire 18.000

SCRITTI POLITICI E PRIVATI DI CHE GUEVARA con un intervento di Ernesto Sábato prefazione di S. Tullio a cura di R. Massari

Il pensiero politico, le teorie, le convinzioni e l'estrema «coerenza» di uno straordinario protagonista del nostro tempo.

Lire 18.000

Eva Cantarella SECONDO NATURA

La bisessualità nel mondo antico

Una approfondita indagine sul significato dell'omosessualità nella società e nella cultura greca e romana.

Lire 24.000

Ottavio Cecchi L'ASPRO VINO DI SABA

Pagine preziose per conoscere la figura umana di un grande poeta del Novecento e per comprenderne l'intera opera.

Lire 12.500

Franco Ghilardi GUIDA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Per insegnanti direttori presidi

Il dirigente scolastico responsabile della conduzione di un'azienda o membro di una comunità ideale?

Lire 17.000

Enzo Paci IL MITO DI MOBY DICK E ALTRI SAGGI AMERICANI

Uno dei più originali pensatori del nostro Novecento si accosta alle opere di narratori e poeti anglo-americani.

Lire 12.000

Giorgio Giacomelli DAL QUARK AL BIG BANG

La struttura della materia e l'evoluzione dell'universo.

Lire 8.500

Renzo Martinelli ANTONIO LABRIOLA 1843-1904

Politica e teoria alle origini del pensiero marxista in Italia.

Lire 8.500

Chi ha lasciato per sempre il nostro caro

GIORDANO MARZI

Con immutato affetto i familiari tutti lo vogliono ricordare sottoscrivendo lire 100.000 per l'Unità.

Trieste, 8 maggio 1988

Le sezioni di S. Giacomo e Ponziana esprimono le più sentite condoglianze ai familiari del caro compagno

GIORDANO MARZI

Per ricordarlo sottoscrivono per l'Unità.

Trieste, 8 maggio 1988

È deceduto ieri, all'età di 83 anni, il compagno

GUIDO BERTONI (detto Tizio)

che fu un fervente antifascista, perseguitato politico, tra i fondatori del Pci a Soliera Modenese dove è stato affetto da un'infiammazione alla sua morte. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Bruna Galli, il figlio Lino con la moglie Renata e il nipote Mauro e i parenti tutti. I funerali si svolgono oggi alle ore 9 in Soliera. Nella circostanza per onorare la memoria è stata effettuata una sottoscrizione per l'Unità.

Soliera Modenese, 8 maggio 1988

Nel 13° anniversario della scomparsa del compagno

RENATO POZZOLO

la moglie, i figli e la nuora lo ricordano sempre con molto affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Bolzaneto, 8 maggio 1988

Nel 14° anniversario della scomparsa del compagno

EUGENIO RATTO

il fratello e la sorella lo ricordano con immutato affetto a compagni e amici e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 8 maggio 1988

Nel 16° anniversario della scomparsa del compagno

DOMENICO GHIRARDI

i figli, la nuora e i generi lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 8 maggio 1988

Nel quarto anniversario della scomparsa della compagna

MARIA FRUMENTO

il marito Luigi Cevenini e la figlia Sivana, con immutato affetto, la ricordano a quanti l'hanno conosciuta e sottoscrivono per l'Unità.

Savona, 8 maggio 1988

Ricordando caramente

IGNAZIO BERTA

MARIA ROSA POLLERO

i figli Anna e Franco e il genero Elio sottoscrivono in loro memoria per l'Unità.

Savona, 8 maggio 1988

Nel 10° anniversario della scomparsa di

QUINTO COSTA

la moglie lo ricorda e sottoscrive lire 50.000 per l'Unità.

Andorno Micca, 8 maggio 1988

Nel 7° anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

PINO ZERIAL

lo ricordano la moglie Vittoria, la figlia Neva, il figlio Claudio con la nuora Rita e il genero Claudio che nell'occasione sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità.

Trieste, 8 maggio 1988

In occasione della Festa del 1° Maggio il compagno Umek ha voluto ricordare a quanti il conobbero i compagni

CLEMENTE MATTIASSI AURELIA LUSSICH UMEK FULVIO TRIBUSON BERTO PAROVEL

sottoscrivendo per la stampa comunista.

Trieste, 8 maggio 1988

Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno

ALBERTO SILVA

la famiglia lo ricorda con tanto affetto a compagni ed amici della sezione Pci Termo-Melara sottoscrivendo lire 50.000 per l'Unità.

La Spezia, 8 maggio 1988

Nella ricorrenza del 9° anno dalla morte del compagno

AMEDEO DAL VIGNALE

la moglie Genovella e i figli lo ricordano a compagni ed amici di Isola sottoscrivendo per l'Unità.

La Spezia, 8 maggio 1988

10.5.78 10.5.88

Nel decimo anniversario della scomparsa del marito compagno

GIOVANNI BATTISTA GRESPI

la compagna Giovanna Pampaloni nel ricordarlo ad amici e compagni sottoscrive per l'Unità.

Sanremo, 8 maggio 1988

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

9° Festa dell'«Unità» in montagna nello stupendo scenario del Monte Rosa

VALLE DI GRESSONEY GABY-PINETA (1000 m.)

Gli organizzatori della Festa dell'«Unità» in montagna (Gressoney-Gaby-Isasse) propongono anche quest'anno l'offerta di un soggiorno turistico di nove giorni presso alberghi convenzionati a prezzi assai vantaggiosi.

L'offerta varia dalle 140.000 alle 165.000, alle 190.000 (10% sconto 3° e 4° letto) e comprende:

- pernottamento per 5 notti più prima colazione
- possibilità di consumare pranzo a/c a casa e prezzo fisso pranzi e ristoranti convenzionati;
- fruizione sconti presso negozi convenzionati;
- partecipazione agli spettacoli organizzati nell'ambito della Festa

Sono inoltre organizzati escursioni, visite, gite, dibattiti, giochi, momenti di socializzazione. Possibilità di alloggiamento in appartamento.

2-10 LUGLIO 1988

Prenotazioni ed informazioni telefonando alla Federazione del Pci di Aosta tel. (0165) 362.514/364.126

SEVEN-UP. IL NUMERO GIUSTO CONTRO LA SETE.